il Giornale di Napoli

Quotidiano

Data 12-02-2012
Pagina 8
Foglio 1

www.ecostampa.it

POZZUOLI

CANTIERI CHIUSI PER MANCANZA DI FONDI. LAVORO A RISCHIO PER 110 TRA TECNICI E OPERAI

Rione Terra, confronto il 24 con i sindacati

POZZUOLI. Si apre forse uno spiraglio per le maestranze, 110 unità tra tecnici e lavoratori, che da novembre scorso sono a Cassa integrazione, dopo lo "stop" per mancanza di fondi, ed ancora quanti fondi !, delle opere di ristrutturazione dello storico Rione Terra, l'antica "rocca" di Pozzuoli, uno degli "scrigni della memoria" archeologicamente parlando, tra i più singolari dei Campi Flegrei.

Dopo oltre tre mesi di inquietante attesa, la Regione Campania ha convocato un incontro, un tavolo congiunto, previsto per il 24 febbraio prossimo a Palazzo Santa Lucia, tra le rappresentanze sindacali di Fillea – Cgil, Filca – Cisl e Feneal – Uil, con i responsabili dell'Esecutivo regionale, nelle persone si dice del vice presidente della Giunta, Giuseppe De Mita, e dell'assessore al Lavoro Severino Nappi.

Nella tanto attesa ed auspicata circostanza, sembra scontato e naturale che si farà il punto della situazione, si discuterà su questa sin troppo delicata e grave fase di stallo, dei lavori fermi e dei cancelli di ingresso al "cantiere", finiti incredibilmente sotto chiave.

Ma ci si confronterà fondamentalmente, almeno così nelle aspettative, su come sbloccare i fondi necessari alla ultimazione degli interventi in progetto, a fronte infatti di dieci "lotti", che risulterebbero completati ma non ancora "consegnati". Ovvero, circa la metà delle opere pianificate e che, complessivamente, richiedono ben 90 milioni di euro, tra Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate e lo sviluppo del Mezzogiorno), in parte di provenienza europea, e fondi "privati".

In occasione dell'incontro di cui sopra, si dovrebbe registrare la classica boccata di ossigeno o, meglio, si renderebbero concretamente disponibili, perché già promessi ad ottobre, finanziamenti per appena 9 milioni di euro, con cui poter avviare un'altra tranche dei lavori…in cantiere. E solo in tal caso, con capitali "freschi", il Consorzio per il Rione Terra e le aziende impegnate: la Fipa e l'Igesa, riusciranno ad individuare le dovute priorità, in base cioè alla congruità o meno di detti capitali.

Uno però l'interrogativo che continua a caratterizzare l'intera, complessa vicenda : quale sarà il futuro del Rione Terra e del suo ricco patrimonio artistico – archeologico? Quando si porrà la parola fine a questa sorta di tela di Penelope, iniziata se non andiamo errati circa venti anni fa?

Gennaro D'Orio

Rione Terra, confronto il 24 con i sindacati

Muore carbonizzato nel sonno

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.